

Scuola pubblica

DOPO LE MANIFESTAZIONI
REAZIONI E POLEMICHE

LA NOSTRA STRADA

Le foto della manifestazione di sabato a piazza del Popolo
LE T-SHIRT DELL'UNITÀ
con il numero degli articoli della Costituzione stampati sul dorso e i testi sul davanti.

LO SPAZIO LUDICO

I bambini giocano, disegnano e colorano nell'area a loro destinata al "presidio" dell'Unità

GLI SLOGAN

Uno degli adesivi distribuiti dall'Unità in piazza con le frasi suggerite dai lettori nel sito internet



→ **Il ministro** ha la vista corta: in piazza per la scuola pubblica e mettono i figli nelle private

→ **Il Pd:** «Con questo ministro diluvia sulla scuola di tutti». L'attacco alla festa del 17 marzo

Gelmini, solito disprezzo: «Troppi bidelli e troppi prof»

La ministra dell'Istruzione all'attacco: troppi bidelli e scuole sporche; troppi insegnanti e quindi sono mal pagati. Berlusconi sulla scuola pubblica? Equivocato. Chi manifesta manda i figli alle private.

N.L.
ROMA

Non sembra proprio parlare da ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, che, intervistata da Fabio Fazio a *Che tempo che fa*, sferra un colpo dopo l'altro su chi nella scuola pubblica lavora ogni giorno.

Con naturalezza, la ministra so-

stiene che «gli insegnanti sono pagati poco perché sono troppi rispetto al fabbisogno delle scuole». Troppi anche i bidelli. Secondo Gelmini «ci sono più bidelli che carabinieri, per avere scuole sporche». Bel complimento, per la ministra nelle scuole italiane si sono circa 200mila bidelli ma si spendono 600 milioni per le imprese di pulizie.

TROPPI BIDELLI, TROPPI MAESTRI

Certo riconosce che gli insegnanti italiani «sono pagati pochissimo», mentre «se crediamo nella scuola bisogna pagarli bene. Un insegnante con 15 anni di anzianità guadagna 20mila euro in meno all'anno rispet-

to ad un collega tedesco e questo non è giusto». Ma se «si aumenta il numero all'infinito sono proletarizzati». Mariastella si vanta di aver tagliato «gli sprechi», negli ultimi dieci anni la spesa per l'insegnamento sarebbe «aumentata».

Nello studio di RaiTre, la ministra accusa chi ha manifestato sabato: «Molti di quelli scesi in piazza per la scuola pubblica poi mandano i figli alle paritarie. La trovo una incongruenza e forse vuol dire che non hanno poi tutta questa fiducia nella scuola pubblica». Gelmini concede alla manifestazione di essere stata «legittima», ma sarebbe «nata da un presupposto sbagliato: che il governo abbia attaccato la Costituzione e la scuola pubblica». Macché, Berlusconi? «È stato equivocato chiarito», aveva solo parlato del «principio sacrosanto della libertà di scelta educativa, che è nella Costituzione». Perché è convinta che «separare la scuola statale e la scuola paritaria sia un errore. Dovrebbero tutti concorrere per migliorare la scuola pubblica, sia che si tratti di scuola statale, sia paritaria». Un cosa però la scuola l'ha insegnata, alla ministra: «ad amare il mio Paese, l'Italia». Però ha ancora da ridere sulla festa del 17 marzo: è «dispiaciuta» perché i tanti progetti sono sfumati dal momento che «le scuole saranno chiuse». Strano amore, che non vince il Pd: «La verità è che con questo ministro diluvia sulla scuola pubblica» ♦

Il caso

Dal Giornale a Ferrara attacco al pm in piazza



Sul procuratore aggiunto di Palermo Antonio Ingroia è piovuta una pioggia di accuse per aver parlato dal palco di piazza del Popolo criticando la «controriforma» della giustizia. Inizia «Il Giornale»: in prima la foto del pm antimafia: «Questo magistrato deve dimettersi». Segue Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl alla Camera, che, evidentemente megafo-nando il berlusconiano pensiero, reclama l'intervento del Csm, che però il Guardasigilli Alfano non prende in considerazione: nessun procedimento contro Ingroia. In serata dal Tg1 di nuovo Ferrara spara contro il «comizio di un magistrato» e invoca anche lui il Csm-A difendere Ingroia è Michele Vietti, vicepresidente del Csm: «Si deve consentire a tutti, anche ai magistrati, di dire ciò che pensano», purché tutti siano «moderati e discreti».